



# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**D.Lgs.9 Aprile 2008, n.81**

**integrato dal D.Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106**

**Allegato n ° 1 :  
Valutazione Rischi  
Lavoratrici Madri**

|          | <b>Data</b>       | <b>Redatto<br/>da RSPP</b> | <b>Approvato<br/>da DL</b> |
|----------|-------------------|----------------------------|----------------------------|
| <b>0</b> | <b>04/02/2020</b> | <b>Giovanni<br/>Serra</b>  | <b>Simonetta Fadda</b>     |

## PREMESSA

**Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni** si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01.

E' altrettanto importante specificare che, il presente documento pur entrando nel dettaglio e nel caso specifico dovrà essere trattato tenendo conto delle specificità della gestante, puerpera e soggetto in allattamento.

Dovrà tenersi conto dell'effettiva attività svolta (insegnante di sostegno, eventuali attività accessorie e integrative svolte) del domicilio della stessa e quanto altro il Medico Competente ritenesse opportuno analizzare affinché lo stesso possa esprimere un giudizio oggettivo e competente.

### **FONTE NORMATIVA**

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 151/2001 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 n.1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 25.11.1976 n.1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 n.903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (*Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6*

*dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)*

- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza

### **Doveri delle lavoratrici**

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione Scolastica del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione Scolastica, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

### **COMPITI DELLA DIREZIONE SCOLASTICA**

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla Direzione provinciale del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: **gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.**

Il datore di lavoro, nel nostro specifico caso la Dr.ssa Fadda, a seguito della valutazione del rischio, deve procedere a fornire le informazioni necessarie alle lavoratrici sui rischi specifici dell'attività lavorativa in relazione al periodo di gestazione e allattamento al fine di dare la giusta priorità alla comunicazione tempestiva dello stato di gravidanza in quanto utile ad agevolare l'adozione delle misure di prevenzione e protezione sulla base dei rischi precedentemente calcolati.

Lo stesso datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi sia nella fase di gravidanza che di puerperio anche se nel momento della valutazione non risultino

lavoratrici gestanti o i n fase di allattamento.

## **DEFINIZIONI**

### **1. lavoratrice gestante**

Ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali.

### **2. lavoratrice puerpera**

La donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

### **3. lavoratrice in periodo d'allattamento**

La donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

**In caso di:**

### **GRAVIDANZA A RISCHIO**

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla Direzione provinciale del lavoro del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

### **LAVORO A RISCHIO PER LA GRAVIDANZA**

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro.

**Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.**

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla Direzione Provinciale del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.

Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

### **I soggetti tutelati dalla legge**

I meccanismi di tutela previsti dalla legge sono rivolti a tutte le lavoratrici subordinate, dipendenti di organismi privati e pubblici, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part time, le socie delle cooperative e le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica

Si definisce congedo di maternità l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice. Le disposizioni di legge sono applicate alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il dirigente scolastico del proprio stato.

Per il lavoro part time, la normativa prevede la stessa tutela del lavoro a tempo pieno. Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza i piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc.

La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

### **Lavori vietati.**

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

La donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a un millisievert durante il periodo di gravidanza.

### **Quando è vietato adibire al lavoro le donne**

Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto.

Ove il parto avvenga oltre la data presunta,

Durante i tre mesi dopo il parto.

Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

### **Estensione del divieto**

Il divieto è anticipato a tre mesi prima di parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che in relazione all'avanzato stato di gravidanza siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per uno dei seguenti motivi:

- gravi complicanze della gravidanza
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenuti pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino
- quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni.

La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nel caso in cui si accerti che le condizioni di lavoro o ambientali siano pregiudizievoli per lei.

Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni l'ente competente può disporre l'interdizione al lavoro.

### **Astensione dal lavoro:**

1) obbligatoria: le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; o nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato.
- Il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative);
- nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi.

In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto.

In caso di parto posticipato i conteggi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

2) anticipata: l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Per tale motivo la legge stabilisce che i pericoli dell'ambiente di lavoro siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

- una anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;
- il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a “lavori pericolosi, faticosi ed insalubri” provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del Medico Competente, valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione. Tra questi ultimi, è compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio; qualora ciò non fosse possibile, il DdL deve darne motivata comunicazione alla DPL, in modo da consentire alla lavoratrice di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro.

L'istanza può essere presentata anche dalla lavoratrice entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto.

### **Fase post Partum**

La lavoratrice deve presentare alla DS dell'Istituto Comprensivo di Buddusò un certificato di nascita entro 30 giorni dal parto. La legge prevede la possibilità di fruire di un ulteriore periodo di astensione dal lavoro, terminato il periodo di congedo di maternità (astensione facoltativa).

L'astensione facoltativa può iniziare al termine di quella obbligatoria e presenta alcune caratteristiche:

- domanda: per fruire dell'astensione facoltativa deve essere inoltrata al DS dell'Istituto Comprensivo di Buddusò specifica domanda con l'indicazione del periodo di astensione richiesto, con un preavviso non inferiore ai 15gg, salvi i casi di oggettiva difficoltà, debitamente comprovati.
- interessati: può essere richiesta da entrambi i genitori, i quali possono assentarsi dal lavoro anche contemporaneamente, in particolare il padre può richiedere l'astensione facoltativa anche durante l'astensione **l'obbligatoria della madre**;
- durata: per ciascuno dei genitori individualmente il periodo massimo è di sei mesi, ma se ne usufruiscono ambedue i genitori il limite massimo del congedo è di 10 mesi, nel caso sia il padre ad utilizzare per almeno tre mesi tale limite è elevato a 11 mesi;
- limiti temporali: fino a 8 anni di vita del bambino in modo sia continuativo che frazionato.
- unico genitore: il padre o la madre che sia unico genitore ha diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai 10 mesi.



- adozione o affidamento preadottivo o temporaneo: la madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia,
- il limite di età del bambino è elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria.
- prolungamento possibile fino a tre anni, per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata.

**Nel periodo post-parto (periodo di allattamento) la lavoratrice**, in base alle norme vigenti, è esonerata obbligatoriamente dall'attività lavorativa fino al terzo mese di vita del bambino. Il Dirigente Scolastico può predisporre, nel successivo periodo di allattamento, per le lavoratrici che svolgono attività a rischio (collaboratrici scolastiche – docenti scuola dell'infanzia e primaria – insegnanti di sostegno):

a) **cambio di mansione (se l'azienda può individuare una mansione che comporta lo svolgimento di un'attività non a rischio)**

b). **il prolungamento del periodo di allattamento e conseguentemente l'esonero della dipendente dall'attività lavorativa, nel rispetto delle norme vigenti, nel caso di impossibilità di individuare una mansione alternativa (l'esonero può essere decretato fino al settimo mese di allattamento)**. La lavoratrice terminato il periodo di astensione dal lavoro obbligatorio, qualora effettui mansioni non a rischio nel periodo di allattamento può richiedere l'esonero facoltativo dall'attività lavorativa nel rispetto delle norme vigenti.

### **Ripresa attività lavorativa**

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti ed è subordinata all'effettuazione di una visita medica da parte del Medico Competente per rivalutare l'idoneità alla mansione dopo lunga assenza

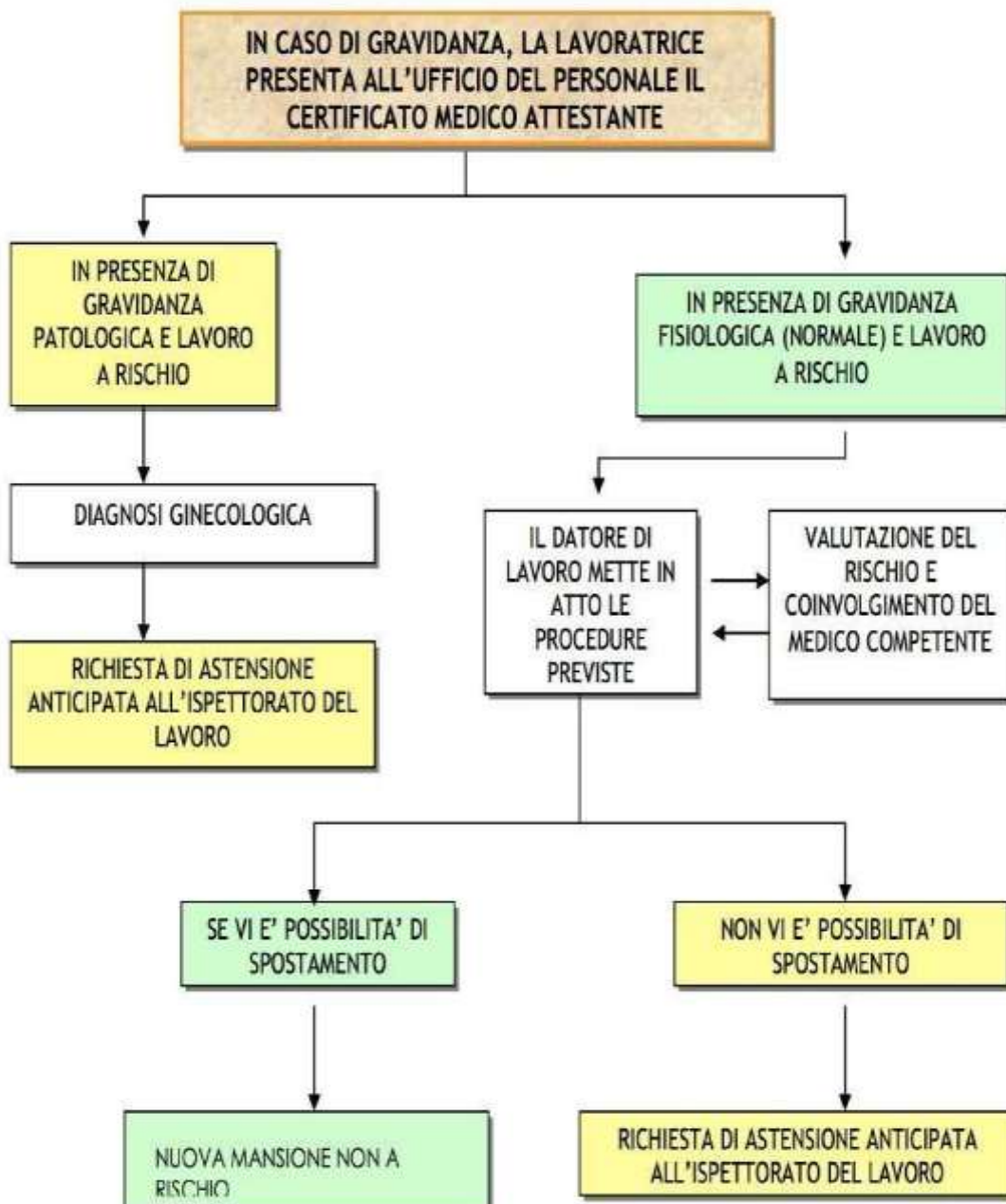
- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a

lavori a rischio per il post partum o l'allattamento.

- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso é necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso (come a titolo esemplificativo e non limitativo gas anestetici, antiblastici, radionuclidi). Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità, che di norma si attesta nel primo anno di vita del bambino.

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal DLgs 81/2008, deve valutare quelli delle lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici e alla movimentazione dei carichi, alla fatica psico fisica.

Nello specifico le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema che segue:



Pertanto, non appena il datore di lavoro è a conoscenza dello stato di gestazione o di puerperio di una lavoratrice, consegna la valutazione dei rischi con le misure di prevenzione e protezione previste, precedentemente determinata assieme alla valutazione di tutti i rischi, in funzione della mansione e/o del profilo professionale.

Sono state individuate le mansioni a possibile rischio, in cui operano donne in età fertile, quindi i rischi possibili per la sicurezza e la salute delle gestanti.

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

Per tutte le lavoratrici sono vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto il trasporto ed il sollevamento di pesi ed i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; più specificatamente quelli indicati:

- nell'art.5 del D.P.R. n. 1026 del 25 novembre 1976;
- nel d.lgs n. 345 del 4 agosto 1999;
- nel d.lgs n. 262 del 18 agosto 2000;
- nella tabella allegata al D.P.R. n. 303 del 19 marzo 1956;
- negli allegati 4 e 5 al D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965; e successivi aggiornamenti e modifiche.

### **ATTIVITÀ SVOLTE**

Le attività svolte all'interno di un ambiente scolastico sono **didattica teorica** e pratica , attività **extradidattica** , **amministrazione** , **manutenzione e pulizia** degli ambienti, **attività straordinarie** periodiche che determinano i rischi valutati nelle tab. 1/2.

Tale attività vengono effettuate da personale docente, ausiliario e amministrativo, sono così suddivise :

**PER IL PROFILO DI INSEGNANTE SCUOLA DELL' INFANZIA , SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA E DI SOSTEGNO COLLABORATORE SCOLASTICO :**

**fattori di rischio in gravidanza e puerperio Infanzia e sostegno**

**tab 1**

| <b>FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA</b>   |  |  |  |                                      |                        |
|--|--|--|--|--------------------------------------|------------------------|
|  | <b>Ins.infanzia<br/>alunni di<br/>2/3 anni</b> | <b>Ins. sinfanzia<br/>alunni di 4<br/>anni</b> | <b>Ins. infanzia<br/>alun. di 5<br/>anni</b> | <b>Ins.Sostegno<br/>scuola infan</b> | <b>Coll.<br/>Scol.</b> |
| <b>Stazione eretta<br/>prolungata</b>  | Rischio Alto                                   | Rischio Alto                                   | Rischio Alto                                 | Rischio Alto                         | Rischio Medio          |
| <b>Sollevamento<br/>bambini</b>  | Rischio Alto                                   | Rischio Medio                                  | Rischio Basso                                | Rischio Alto                         | Rischio Alto           |
| <b>Rischio infettivo da<br/>stretto contatto ed<br/>igiene personale<br/>dei bambini</b> | Rischio Alto                                   | Rischio Alto                                   | Rischio Medio                                | Rischio Alto                         | Rischio Alto           |
| <b>Traumatismi<br/>(limitatamente ad<br/>assistenza a disabili<br/>psichici)</b>         | Rischio Medio-alto                             | Rischi o Medio- alto                           | Rischio Medio- alto                          | Rischio Alto                         | Rischio Medio-alto     |
| <b>FATTORI DI RISCHIO: IN PUERPERIO</b>  |  |  |  |                                      |                        |
| <b>Sollevamento<br/>bambini</b>  | Rischio Alto                                   | Rischio Medio                                  | Rischio Basso                                | Rischio Alto                         | Rischio Alto           |
| <b>Rischio infettivo da<br/>stretto contatto ed<br/>igiene personale<br/>dei bambini</b> | Rischio Alto                                   | Rischio Alto                                   | Rischio Medio                                | Rischio Alto                         | Rischio Alto           |
| <b>Traumatismi<br/>(limitatamente ad<br/>assistenza a disabili<br/>psichici)</b>         | Rischio Medio- alto                            | Rischio Medio-alto                             | Rischio Medio-alto                           | Rischio Alto                         | Rischio Medio-alto     |

**fattori di rischio in gravidanza e puerperio primaria e secondaria di primo grado**

**tab 2**

| <b>FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA</b>                      |  |   |  |   |                    |
|---|--|---|--|---|--------------------|
|   | <b>Ins. scuola primaria alunni di 6/8 anni</b> | <b>Ins. scuola primaria alunni di 9/11 anni</b> | <b>Ins. scuola secondaria 1° grado</b> | <b>Ins. Sostegno scuola second 1° grado</b> | <b>Coll. Scol.</b> |
| Stazione eretta prolungata                                    | Rischio Basso                                  | Rischio Basso                                   | Rischio Basso                          | Rischio Medio                               | Rischio Medio      |
| Sollevamento bambini  | Rischio Basso                                  | Rischio Basso                                   | Rischio Basso                          | Rischio Medio-Alto                          | Rischio Alto       |
| Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale     | Rischio Basso                                  | Rischio Basso                                   | Rischio Basso                          | Rischio Medio                               | Rischio Basso      |
| Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili)          | Rischio Medio-alto                             | Rischio Medio-alto                              | Rischio Medio-alto                     | Rischio Alto                                | Rischio Medio-alto |
| <b>FATTORI DI RISCHIO: IN PUERPERIO</b>                       |  |   |  |   |                    |
| Sollevamento bambini  | Rischio Basso                                  | Rischio Basso                                   | Rischio Basso                          | Rischio Alto                                | Rischio Alto       |
| Rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale     | Rischio Medio/alto                             | Rischio Medio/alto                              | Rischio Medio/alto                     | Rischio Medio/alto                          | Rischio Basso      |
| Traumatismi (limitatamente ad assistenza a disabili psichici) | Rischio Medio-alto                             | Rischio Medio-alto                              | Rischio Medio-alto                     | Rischio Alto                                | Rischio Medio-alto |

| <b>Valutazione per la mansione insegnante scuola Infanzia Primaria e Secondaria</b> |   |
|---|---|
| <b>Mansione della lavoratrice</b>   | Insegnante scuola primaria e secondaria   |
| <b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>   | La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnanti.<br>La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente   |
| <b>Attività svolta</b>  | Attività a stretto contatto fisico con gli alunni Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 3 a 14 anni.  |
| <b>Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico</b>                    | Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.  |
| <b>Informazione</b>   | Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.<br>Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione |
| <b>Esposizione ad agenti chimici</b>  | Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici. Le sostanze chimiche possono essere impiegate nei laboratori.   |
| <b>Esposizione ad agenti biologici</b>  | Le insegnanti non manipolano agenti biologici.  |
| <b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>                       | Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.   |
| <b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>                        | Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli   |
| <b>Movimentazione manuale di carichi</b>  | Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle insegnanti impiegate presso le scuole primarie e secondarie.   |
| <b>Uso di unità videoterminali</b>  | Viene fatto uso di videoterminali per tempi limitati dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.   |
| <b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>                      | Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.   |
| <b>Assunzione di posture obbligate</b>  | Le insegnanti delle scuole in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro ma possono alternare anche periodi di riposo   |
| <b>Affaticamento mentale o stress</b>   | Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.  |
| <b>lavoro notturno</b>  | Non viene effettuato lavoro notturno.   |

| <b>VALUTAZIONE PER LA MANSIONE DI IMPIEGATA AMMINISTRATIVA</b>   |   |
|--|---|
| <b>Mansione analizzata</b>                                       | <b>Personale di segreteria</b>  |
| <b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>                        | La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.  |
| <b>Attività svolta</b>   | Disbrigo pratiche d'ufficio amministrative, contabilità gestione del personale ecc. Utilizzo di computeri.  |
| <b>Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico</b> | Le lavoratrici sono sottoposte a sorveglianza sanitaria   |
| <b>Informazione</b>  | Il personale ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un'eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove impiegate. |
| <b>Esposizione ad agenti chimici</b>                             | Non vengono impiegate sostanze chimiche pericolose ad eccezione di toner per stampanti e del materiale utilizzato per la pulizie degli ambienti. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.  |
| <b>Esposizione ad agenti biologici</b>                           | Non vengono manipolati agenti biologici.  |
| <b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>    | Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni   |
| <b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>     | Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti<br>Non vengono utilizzati solventi o metalli  |
| <b>Movimentazione manuale di carichi</b>                         | Il personale staziona per la maggior parte dell'orario di lavoro in posizione seduta davanti al videoterminale.   |
| <b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>   | Il personale staziona per la maggior parte dell'orario di lavoro in posizione seduta davanti al videoterminale.   |
| <b>Assunzione di posture obbligate</b>                           | Le postazioni ai videoterminali sono ben progettate e rispettano il principio di ergonomia.   |
| <b>Affaticamento mentale o stress</b>                            | .Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.   |
| <b>Lavoro notturno</b>   | . Non viene effettuato lavoro notturno.   |
|  |   |



| <b>VALUTAZIONE PER LA MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA</b>     |  |
|--|--|
| <b>Mansione della lavoratrice</b>                                | <b>Collaboratrice scolastica</b>   |
| <b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>                        | La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle collaboratrici scolastiche.<br>La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle delle lavoratrici comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico. |
| <b>Attività svolta</b>   | Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.   |
| <b>Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico</b> | Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria  |
| <b>Informazione</b>  | Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.        |
| <b>Esposizione ad agenti chimici</b>                             | Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati  |
| <b>Esposizione ad agenti biologici</b>                           | È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio  |
| <b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>    | Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.  |
| <b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>     | Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti<br>Non vengono utilizzati solventi o metalli   |
| <b>Movimentazione manuale di carichi</b>                         | Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi raramente ai 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone.   |
| <b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>   | Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa  |
| <b>Assunzione di posture obbligate</b>                           | Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo  |
| <b>Affaticamento mentale o stress</b>                            | Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.   |
| <b>Lavoro notturno</b>   | . Non viene effettuato lavoro notturno.  |

## RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

### FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Contatto con bambini in età prescolare (pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici)

Impianti aereaulici e idrici in cattivo stato di manutenzione

Arredi e

tendaggi

Polvere

### VIE DI ESPOSIZIONE

Inalazione di bioaerosol

Contatto con superfici o oggetti

contaminate Contatto con soggetti

potenzialmente infetti

### AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Virus</b>         | Virus causali di varicella, morbillo, rosolia, parotite, mononucleosi, influenza, raffreddore |
| <b>Batteri</b>       | Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionella   |
| <b>Funghi</b>        | <i>Alternaria alternata</i> , <i>Aspergillus</i> spp.   |
| <b>Endoparassiti</b> | <i>Enterobius vermicularis</i> (Ossiuri)  |
| <b>Ectoparassiti</b> | <i>Pediculus capitis</i> o pidocchio del capo   |
| <b>Allergeni</b>     | Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)                      |

### EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore),

allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi

### PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti

- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d’aria)
- Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell’aria, delle superfici e della polvere
- Sorveglianza sanitaria (soprattutto soggetti sensibilizzati e/o allergici)
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

| <b>MONITORAGGIO AMBIENTALE</b>                     |   |
|--|---|
| <b>PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carica batterica psicrofila e mesofila - Carica fungina (muffe e lieviti)</li> <li>- Stafilococchi</li> <li>- Legionella</li> <li>- Allergeni indoor</li> </ul>  |
| <b>ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE</b>               | <p>Microclima e tipologia impianti di climatizzazione - Numero occupanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologia arredi</li> <li>- Procedure di pulizia</li> </ul>   |
| <b>MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI</b>                | <i>Aria, superfici, polveri, acqua, filtri condizionatori</i>   |
| <b>INDICI DI RIFERIMENTO</b>                       | <p>Indici di Dacarro e collaboratori:<br/> <math>IGCM = UFC/batteri(37\hat{A}^{\circ}C) + UFC/batteri(20\hat{A}^{\circ}C) + UFC/miceti(20\hat{A}^{\circ}C)</math><br/> <math>ICM = UFCbat(37\hat{A}^{\circ}C) / UFCbat(20\hat{A}^{\circ}C)</math><br/> <math>IA = IGCM(interno) / IGCM(esterno)</math><br/>                     European Collaborative Action, 1993 (Tabelle 1 e 2)</p> |

Tab1. Valori di carica batterica e valutazione della qualità dell'aria

| <b>Categoria inquinamento microbiologico</b> | <b>Case (UFC/m3)</b> | <b>Ambienti non industriali (UFC/m3)</b> |
|--|----------------------|--|
| <b>Molto bassa</b>                           | <b>&lt;100</b>       | <b>&lt;50</b>                            |
| <b>Bassa</b>                                 | <b>&lt;500</b>       | <b>&lt;100</b>                           |
| <b>Intermedia</b>                            | <b>&lt;2500</b>      | <b>&lt;500</b>                           |
| <b>Alta</b>                                  | <b>&lt;10000</b>     | <b>&lt;2000</b>                          |
| <b>Molto alta</b>                            | <b>&gt;10000</b>     | <b>&gt;2000</b>                          |

Tab2. Valori di carica fungina e valutazione della qualità dell'aria

| <b>Categoria inquinamento microbiologico</b> | <b>Case (UFC/m3)</b> | <b>Ambienti non industriali (UFC/m3)</b> |
|--|----------------------|--|
| <b>Molto bassa</b>                           | <b>&lt;50</b>        | <b>&lt;25</b>                            |
| <b>Bassa</b>                                 | <b>&lt;200</b>       | <b>&lt;100</b>                           |
| <b>Intermedia</b>                            | <b>&lt;1000</b>      | <b>&lt;500</b>                           |
| <b>Alta</b>                                  | <b>&lt;10000</b>     | <b>&lt;2000</b>                          |
| <b>Molto alta</b>                            | <b>&gt;10000</b>     | <b>&gt;2000</b>                          |

## **RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE**

### **L'ATTIVITÀ**

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

### **FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO**

Rischio biologico: tale rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Il rischio è più alto, in genere, nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria.

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi;

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

## VIE DI ESPOSIZIONE

**Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.**

## AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Virus</b>         | Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc. |
| <b>Batteri</b>       | Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionella   |
| <b>Funghi</b>        | Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.  |
| <b>Endoparassiti</b> | Pidocchi, acari della scabbia   |
| <b>Ectoparassiti</b> | Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)   |
| <b>Allergeni</b>     | Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)  |

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4

- Toxoplasma
- Virus epatiti
- Virus della rosolia\*
- Citomegalovirus
- Virus della Varicella\*\*

\* è un rischio solo in assenza di copertura vaccinale

\*\* è un rischio solo se la lavoratrice non ha copertura immunitaria

## OSSERVAZIONI ED ANNOTAZIONI

- Il rischio indotto da tali agenti non è legato, ovviamente, ad una loro manipolazione in un ciclo produttivo, ma è legato alla presenza di numerosi bambini, i più esposti nella popolazione a contrarre e diffondere malattie esentematiche ed a trasmetterle anche agli adulti, con particolare rischio per le lavoratrici donne in gravidanza, presenti soprattutto nelle scuole dell'infanzia.
- Gli agenti biologici rappresentano un fattore di rischio quando tali agenti o le terapie, che si rendono necessarie per combatterne gli effetti, mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro. Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo, in base anche alla loro "storia clinica", la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d'esposizione a tali agenti.
- **Insegnanti / collaboratrici scolastiche.** Nella scuola dell'infanzia o primaria tali figure sono AGENTI BIOLOGICI. Sono tutti quelli che comportano un elevato rischio di contagio nella popolazione presente sul posto di lavoro.
- Virus della Rosolia. È un rischio molto limitato, perché ormai la copertura vaccinale dei bambini (e anche delle donne) è ampiamente diffusa.
- Citomegalovirus. Il rischio di contagio è massimo se ci sono bambini con fascia d'età tra 0-3 anni. La trasmissione avviene per contatto con urine e saliva. Non esiste una sicura copertura immunitaria.
- Virus della Varicella. È un rischio nelle prime 20 settimane di gravidanza, quando la lavoratrice non ha la copertura immunitaria.
- particolarmente esposte.  $R = P \times D = (1 \div 4) \times 4 = 4 \div 16$  (più alto per la scuola dell'infanzia)
- Con riferimento al **virus della rosolia**, non è considerato un fattore di rischio qualora sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro tale agente dal suo stato di immunizzazione (vaccinazione o aver avuto la malattia).
- Con rif. al **CMV**: è un virus diffusissimo del gruppo degli Herpesvirus. È molto

diffuso anche tra i bambini (soprattutto tra 0-3 anni) ed un bambino infetto elimina il virus per parecchi mesi sia con la saliva che con le urine; ...perciò, la trasmissione da bambino ad adulto può avvenire con relativa facilità, in tutte quelle occasioni in cui si verificano contatti stretti e prolungati con secrezioni infette (asili nido, scuole materne o in famiglia). In gravidanza, l'infezione da CMV può essere trasmessa al feto e può dare luogo a diversi esiti: raramente porta alla morte fetale; in circa il 10 % dei casi porta alla nascita di un neonato con infezione congenita con segni o sintomi evidenti di malattia, di varia gravità; per il restante 90% dei casi, alla nascita di un neonato con infezione congenita asintomatica.<sup>1</sup>

- Con rif. al **virus della varicella**: è un rischio per le prime 20 settimane di gravidanza, solo se la lavoratrice non ha la copertura immunitaria

N.B: Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro “storia clinica”, la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d’esposizione a tali agenti (si raccomanda)

## **EFFETTI SULLA SALUTE**

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI)

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefediti, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

## **PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)

<sup>1</sup> Tratto da un documento del Servizio di Virologia dell'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia vedi anche Allegato 3

- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell’aria indoor e delle superfici
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

## MONITORAGGIO AMBIENTALE

|   |   |
|---|---|
| <p><b>PRINCIPALI PARAMETRI BIOLOGICI DA RICERCARE</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carica batterica psicrofila e mesofila</li> <li>- Carica fungina, con ricerca dei generi o delle specie potenzialmente allergeniche o tossigeniche</li> <li>- Allergeni indoor della polvere</li> <li>- Indicatori di contaminazione antropica (<i>Staphylococcus</i> spp.)</li> </ul> |
| <p><b>ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE</b></p>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Microclima e tipologia impianti di climatizzazione</li> <li>- Stato degli impianti idrici e di condizionamento dell’aria</li> <li>- Stato delle strutture e degli arredi</li> <li>- Tipologia arredi</li> <li>- Procedure di pulizia</li> </ul>  |
| <p><b>MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI</b></p>                | <p>Aria, superfici, polveri sedimentate, acqua, filtri condizionatori</p>   |
| <p><b>INDICI DI RIFERIMENTO</b></p>                       | <p>Dacarro C. et al., 2000<br/>         European Collaborative Action, 1993</p>   |

Buddusò 04/02/2020

Il Dirigente Scolastico  
 Dott.ssa Simonetta Fadda  
(Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell’Amministrazione digitale e norme a esso connesse)